



## BeccaPesci

Nome comune Gabbiano reale Nome scientifico *Larus michahelis* (Naumann, 1840) Famiglia Laridae Ordine Charadriiformes Classe Aves

### Scheda tecnica

#### Caratteristiche:

Il beccapesci è una delle sterne più grandi, ha una lunghezza media di poco superiore ai 40 cm, ed un peso che non supera mai i 360 grammi. I colori sono prevalentemente grigi, con un petto più chiaro, becco (tranne la punta gialla), zampe e cappuccio sulla testa neri. Si distingue da un gabbiano per le ali più sottili e a falce che sbatte più profondamente, per le zampe più corte e per il becco più lungo ed il ciuffo nero sulla nuca, che conferiscono una silhouette particolare anche per una sterna.

### Ecologia

Oggi nidificante – ma anche migratrice e svernante – il beccapesci si contraddistingue per le sue esigenze ecologiche, particolarmente legate agli ambienti costieri. Nidifica su isolotti sabbiosi, delta fluviali. Necessita di acqua pulita, ricca di pesci negli strati superficiali, sufficientemente bassa e con fondo sabbioso. Queste le condizioni ideali che permettono alla specie di cacciare con successo. Come dice il nome stesso, il beccapesci è un abilissimo pescatore. Caccia lanciandosi in picchiata sull'acqua, ed è forse per questo che la presenza di acque chiare e pulite, pur su fondali sabbiosi, rappresenta una necessità per la specie, che mal tollera il disturbo da parte dell'uomo, specialmente in prossimità dei nidi. Gli stessi nidi vengono costruiti vicino all'acqua, in conche abilmente scavate sul terreno. Particolarmente contenuto il tasso riproduttivo, con non più di due uova deposte una sola volta l'anno, covate da entrambi i sessi. Solo da adulti i beccapesci mostreranno quella caratteristica cresta di piume sul capo che rende questa specie inconfondibile.

#### **Minacce e conservazione**

Le esigenze ecologiche del beccapesci impongono la presenza di particolari habitat, non solo umidi, ma anche caratterizzati da elevata pescosità, acqua pulita e poco profonda, fondali sabbiosi. Purtroppo, gli habitat con queste caratteristiche risultano estremamente delicati e instabili, spesso soggetti a degrado dovuto alla crescita della vegetazione, oppure a inondazioni ed erosione. Come spesso accade, gran parte delle minacce sono di origine antropica. Questi fattori, nel loro complesso, costituiscono la principale minaccia sulla specie, e probabilmente spiegano la maggior parte delle fluttuazioni registrate. Sempre l'uomo è responsabile di un'altra importante minaccia, che consiste nel disturbo diretto ai siti di nidificazione. La possibilità che un pulcino di beccapesci arrivi all'involo è inoltre estremamente variabile e dipendente sia dalla dimensione della covata, sia dalla stessa posizione del nido nella colonia. In generale, sulla base dei dati rilevati dagli esperti, pare che i primi nati da covate di 2 uova abbiano una possibilità di sopravvivere molto più elevata dei primi nati da covate composte da un solo uovo. In questa specie, peraltro, mostrano un successo riproduttivo più elevato gli individui più anziani, in quanto nidificano prima rispetto a individui più giovani. L'instabilità ecologica di alcuni siti occupati dal Beccapesci rappresenta comunque, molto probabilmente, la causa determinante della presenza – e l'irregolare abbondanza – mostrata da diverse popolazioni della specie, mentre è il disturbo diretto ai siti riproduttivi una delle principali cause che possono determinare il totale insuccesso riproduttivo e il conseguente decremento o spostamento delle colonie. La Lista rossa IUCN ha attribuito a questa specie lo status "VU" (vulnerabile). È particolarmente protetta dalla Direttiva 79/409/CEE, detta "Direttiva Uccelli".



## Guide del Borsacchio – Progetto I.I.S. V.Moretti

### Diffusione:

È presente in Europa occidentale, Mediterraneo, Mar Nero e Mar Caspio, nidificante in Italia solo dal 1979. Come nel caso della sterna zampenere – che aveva colonizzato la zona qualche decennio prima – la prima area in cui è stato avvistato un nido di questa specie si trova nelle Valli di Comacchio, mentre attualmente l'areale di presenza arriva a comprendere il Veneto meridionale e parte della Puglia.